

Ieg, ammortizzatori per 300 E il cda si riduce lo stipendio

Ricorso al Fondo d'integrazione salariale e stipendi ridotti per i vertici e il gruppo dirigente. Eccole le novità introdotte in casa Ieg (Italian Exhibition Group) in tutte le sedi della società, che riunisce le fiere di Rimini e Vicenza ma che ha sedi anche a Milano ed Arezzo.

La decisione di Ieg è la stessa delle altre fiere italiane nel contesto dell'emergenza coronavirus, che ha di fatto imposto lo slittamento di numerose manifestazioni in programma sia a Vicenza che a Rimini. L'accesso al fondo di integrazione salariale è previsto dal decreto Cura Italia ma la notizia è che il gruppo si è

impegnato «a garanzia delle risorse umane, ad anticipare l'erogazione del Fondo a tutti i lavoratori». Parliamo di 300 dipendenti in tutto, dislocati nelle varie sedi, che dalla metà di marzo lavorano in regime di smart working. «Una modalità ancora in corso — spiegano da Ieg — e che ha



Rimini L'ingresso della Fiera

dato fino ad ora ottimi risultati». Sul tema del Fis, Ieg specifica che «il gruppo ha sottoscritto accordi con le organizzazioni sindacali delle varie sedi societarie». L'intero gruppo dirigente, il presidente Lorenzo Cagnoni e l'amministratore delegato Corrado Peraboni hanno invece scelto di autoridursi lo stipendio. Oggi pomeriggio il Consiglio di amministrazione del gruppo approverà il bilancio dello scorso anno ma intanto Ieg guarda comunque al futuro prossimo, all'andamento dell'emergenza e all'eventuale avvio della cosiddetta fase 2.

Enea Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid: l'economia

Rimini

Niente saloni, la Fiera corre ai ripari «Cassa integrazione per tutti»

Riprogrammato il calendario delle manifestazioni. Ammortizzatori sociali per i 300 dipendenti
Il presidente di leg, Cagnoni, l'ad Peraboni e il gruppo dirigente hanno deciso di ridursi lo stipendio

Gli 'anticorpi' della Fiera per resistere al virus. In queste settimane leg sta lavorando senza sosta per riproteggere gli eventi tra maggio e luglio, che andranno necessariamente spostati ad altre date. Su tutti la grande manifestazione di Rimini Wellness, che era in programma dal 28 al 31 maggio e per la quale a breve si saprà la nuova data. Anche Ginnastica in festa (in calendario a giugno) e Sportdance (a luglio) subiranno inevitabilmente delle modifiche, così come gli altri eventi organizzati da leg lontano da Rimini, a Vicenza, Arezzo, Brescia. In queste settimane gli uffici della Fiera non hanno mai smesso di lavorare per salvare la stagione di manifestazioni e congressi. Anzi: tutti i dipendenti stanno lavorando praticamente come e più di prima, in modalità smart working. Tuttavia, a causa degli eventi già rinviati e dello scenario di incertezza sulle altre manifestazioni del 2020, anche leg è stata costretta ad avviare la cassa integrazione. «Al pari delle altre fiere italiane, faremo ricorso al Fondo di integrazione salariale (Fis)», ha annunciato leg con una nota. Pertanto da ieri, e per le prossime nove settimane, per

LA SCELTA

La decisione si è resa necessaria a causa dello spostamento della maggior parte degli eventi tra aprile e inizio maggio



L'ingresso principale della Fiera

tutti i 300 dipendenti di leg è scattato il ricorso al fondo, con una riduzione delle ore di lavoro, la rotazione del personale e (necessariamente) la riduzione dello stipendio. Era l'unico ammortizzatore sociale a disposizione della Fiera. **Il ricorso** al fondo «è stato condiviso con i sindacati, ed è stato applicato per le sedi di Rimini, Vicenza, Arezzo e Milano». La decisione si è resa necessaria a causa «dello spostamento della

maggior parte degli eventi in programma tra aprile e inizio maggio». Ma i dipendenti non dovranno attendere i tempi dell'Inps per il pagamento del loro stipendio: leg «si è impegnata, a ulteriore garanzia del personale, ad anticipare l'erogazione del fondo a tutti i lavoratori». Non è l'unico segnale che la Fiera ha voluto mandare ai dipendenti, in questi momenti così difficili. «Il presidente di leg Lorenzo Cagnoni, l'amministratore de-

legato Corrado Peraboni e l'intero gruppo dirigente hanno deciso di autoridursi la retribuzione», aggiungono i vertici della Fiera nella nota. Si tratta di una riduzione piuttosto importante (anche se leg non scende nei dettagli): un gesto concreto e non solo simbolico, in un momento di grave difficoltà. Nel frattempo anche le azioni di leg, come gli altri titoli della Borsa, hanno subito un contraccolpo per effetto della crisi economi-

L'APPUNTAMENTO

Il cda discute il bilancio 2019

Verrà fatta anche una proposta sui dividendi

Sarà una giornata intensa anche oggi per leg. Il consiglio d'amministrazione della Fiera si riunirà (in videoconferenza) per discutere il bilancio 2019 da sottoporre poi al vaglio dei vari soci. Un bilancio che rafforza e migliora i conti e la solidità del gruppo. Già a dicembre, quando era stato diffuso il preconsuntivo del 2019, i ricavi previsti per l'anno scorso erano stati stimati in 174 milioni di euro, con un margine operativo lordo (quello calcolato prima del pagamento delle imposte) di quasi 36 milioni. Nella riunione del cda di oggi si parlerà della situazione d'emergenza e si farà anche una proposta su come destinare i dividendi del 2019. Oggi e domani inoltre dovrebbe essere diffuso il nuovo calendario delle manifestazioni del 2020.

ca causata dall'emergenza Covid-19. Il valore del titolo (collocato un anno fa sul mercato al prezzo di 3 euro e 70 centesimi) è sceso in questi giorni anche sotto i 2 euro e 50 centesimi. Poi ieri, anche a seguito dell'annuncio di leg sul ricorso alla cassa integrazione e sulla riduzione degli stipendi dei dirigenti, è risalito arrivando a 2 euro e 80 centesimi. Un buon segnale per il gruppo.

Manuel Spadazzi

EMERGENZA COVID-19. LA REGIONE IN VIDEOCONFERENZA CON I SINDACI DELLA RIVIERA

«Eventi a ottobre, potrebbe essere un nuovo luglio»

I sindaci vogliono salvare il turismo con liquidità, cassa in deroga per gli stagionali, credito di imposta, bonus vacanza e risorse per il marketing. E Gnassi lancia la proposta

RIMINI

Liquidità, cassa integrazione in deroga per i lavoratori stagionali, credito di imposta per la riduzione di fatturato, bonus vacanza e risorse per marketing e comunicazione. Sono le misure chieste dalla Regione Emilia-Romagna al governo per salvare il turismo: misure che, si augurano gli amministratori della Riviera, dovrebbero essere contenute nei prossimi provvedimenti ufficiali in arrivo da Roma.

Di questo si è parlato ieri nel corso della videoconferenza promossa dall'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini e che ha coinvolto i sindaci e gli assessori al turismo delle città di costa per fare il punto sul delicato momento del settore e soprattutto delle azioni da mettere in campo nel breve e medio termine per una graduale ripartenza del Paese.

Al centro della discussione anche il tema degli eventi. A tal proposito il sindaco Andrea Gnassi ha suggerito, pur con tutte le incognite attuali «di provare a proteggerli e riprogrammarli più avanti, nel mese di ottobre, che si potrebbe trasformare in un nuovo luglio».

La videoconferenza

Alla videoconferenza erano presenti oltre al primo cittadino di Rimini, la sindaca di Riccione Renata Tosi, il primo cittadino di Misano Fabrizio Piccioni, il sindaco di Cattolica Mariano Gennari, quello di Bellaria Igea Marina Filippo Giorgetti. Un confronto sul delicato momento del settore e sulle azioni di breve e medio termine per la graduale ripartenza del Paese.

«Il turismo si basa sulla relazione tra persone e nel contesto attuale le persone sono il taxi del virus»

Andrea Gnassi sindaco

Il punto di partenza è la consapevolezza che il turismo è il settore che più di altri sarà colpito dall'emergenza sanitaria del Covid-19. L'assessore Corsini ha ribadito come «non si possa prescindere da un piano straordinario nazionale che consenta di dare sostegno e rilancio all'intero sistema». Si attendono quindi le prime indicazioni che saranno contenute nei prossimi provvedimenti del governo al quale la Regione ha chiesto misure importanti.

Un miliardo subito

Si parla di un provvedimento straordinario denominato *Turismo Italia* che prevede un miliardo di euro subito, cioè ora, per mettere in atto intanto una *Card Turismo* in grado di fornire a ogni famiglia un bonus di 500 euro per trascorrere la vacanza negli alberghi, negli stabilimenti balneari, nelle strutture dell'ospitalità italiane, da usare nell'arco di un anno. Misure chieste direttamente al ministro del turismo Dario Franceschini, sia dall'assessore Corsini che dal sindaco di Rimini Andrea Gnassi. Una proposta che passa anche dal sostegno economico dell'Unione Europea, per costruire un piano industriale turistico dal valore internazionale.

Il sindaco Gnassi

L'incontro via web è stata un'occasione per gli amministratori anche di condividere esigenze, problematiche e dubbi che arrivano dai territori: dalle questioni legate ai bilanci degli enti locali a fronte delle minori entrate, alle necessità immediate delle piccole imprese della filiera, passando per la ricollocazione dei tanti eventi organizzati in Riviera, che ancora deve fare i conti sulle incertezze legate all'emergenza sanitaria. «Prima di ogni altra questione, credo sia importante partire dalla consapevolezza che serve organizzare un pensiero intorno al futuro del turismo – commenta il sindaco Andrea Gnassi –.

Le azioni a breve e medio periodo sono indispensabili, ma il turismo si basa sulla relazione tra persone e nel contesto attuale le persone sono il taxi del virus. Questo shock può rappresentare l'occasione

per strutturare una vera politica industriale del turismo. Bene anche i provvedimenti di breve periodo proposti da Corsini che si tradurrà in un'immissione di liquidità immediata per rimettere in

moto la domanda, così come i bandi per il rilancio degli investimenti in opere pubbliche e per l'innovazione delle strutture ricettive e turistiche. L'Emilia Romagna può essere da traino per quel piano straordinario per il turismo che serve ora all'Italia».

**1
LA SOMMA
IN MILIARDI
CHIESTA
AL MINISTRO**



L'assessore Corsini e il sindaco Gnassi. In alto Franceschini FOTO DI RILP/RTUR

Ieg ricorre al Fondo integrazione salariale per i 300 dipendenti I dirigenti si riducono lo stipendio

La decisione per i prossimi due mesi dovuta allo spostamento degli eventi di aprile e maggio

RIMINI

Italian Exhibition Group, la società che riunisce le fiere di Vicenza e Rimini, ha deciso di fare ricorso al Fondo d'integrazione salariale (Fis) per i suoi 300 dipendenti. E intanto, tutto il gruppo dirigente, a partire dal presidente Lorenzo Cagnoni, si è ridotto lo stipendio. L'ammortizzatore sociale, fa sapere Ieg, attivo da ieri, si applicherà per le successive nove settimane su tutte le sedi di Ieg, Rimini, Vicenza, Milano e Arezzo. La società, peraltro, si è impegnata ad anticipare l'erogazione del fondo a tutti i

lavoratori. Sul tema Fis, Ieg ha anche firmato accordi coi sindacati delle sue diverse sedi societarie. La decisione del ricorso al fondo per i prossimi due mesi «è stata determinata dallo spostamento della maggior parte degli eventi in precedenza in programma tra aprile e inizio maggio». Per i 300 dipendenti della società sono previste «percentuali e rotazioni programmate per garantire il pieno svolgimento delle attività di organizzazione degli appuntamenti in calendario a venire, a garanzia di sicurezza nelle relazioni con i clienti, della qualità dei prossimi eventi e di quella del business aziendale». La società ricorda infine di aver attivato fino dalla metà dello scorso marzo lo smartworking per l'intero corpo dipendente, cosa ancora in corso, «con ottimi risultati».



Lorenzo Cagnoni